

LE DOMANDE DI GESÙ

Roma, 15/3/2020

“Come può satana scacciare satana?”

Come introduzione, esaminiamo la quinta domanda di Gesù che troviamo in

Marco 3, 22-30:

*“Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: -Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni.- Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: -**Come può satana scacciare satana?** Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna.- Poiché dicevano: -È posseduto da uno spirito immondo.”-*

Nel primo incontro con gli scribi, Gesù è stato ritenuto un bestemmiatore: *“Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?”* **Marco 2, 7.** Gesù era ritenuto reo di morte.

Siamo all'inizio del Vangelo e Gesù comincia a scontentare le varie autorità.

Gesù, dopo che lo vogliono ammazzare, infrange il comandamento per eccellenza: il riposo sabbatico. Guarisce l'uomo dalla mano inaridita di sabato.

I farisei e gli erodiani, nemici storici, in questa occasione si alleano e *“tennero consiglio contro di lui, per farlo morire.”* **Marco 3, 6.**

Gesù non è uno sprovveduto; sa che deve realizzare questa missione.

Gesù ha scontentato le autorità religiose (scribi), le autorità spirituali (farisei), le autorità civili (erodiani). Gesù decide di rompere con l'istituzione religiosa di Israele e di costituire un nuovo popolo, capace di essere fedele alle promesse di Dio.

Gesù chiama a sé i Dodici, perché stiano con Lui e anche per mandarli a predicare e perché abbiano il potere di scacciare i demoni. (Marco 3, 13-15)

Il distacco di Gesù dall'istituzione religiosa provoca allarme a Gerusalemme, sede del Tempio.

Il caso di Gesù è speciale; non è un profeta isolato che può essere tenuto facilmente sotto controllo. “È pericoloso”, perché attira folle considerevoli; ha il potere di sedurre: parla e la gente gli crede. “È un pericolo” per queste folle, che stanno senza mangiare, pur di ascoltare la sua Parola.

Contro Gesù scende in campo direttamente il Sinedrio, il Consiglio dei Vescovi di un tempo. Vengono mandati gli scribi, che sono la massima autorità del Sinedrio, i quali “*erano discesi da Gerusalemme*”, per andare incontro a Gesù e non per accertare che sia pazzo; gli scribi sono già consapevoli di quello che ha combinato Gesù e si muovono, per emettere una sentenza che scredita definitivamente Gesù agli occhi della gente. Lo additano come uno stregone, quindi passibile di pena di morte.

Si diceva che Gesù, per sfuggire alla povertà della sua famiglia, fosse andato in Egitto, dove aveva imparato le arti magiche; tornato in Israele, si proclamava Dio, operando dei prodigi.

Nel Talmud si legge:

“La vigilia della Pasqua, Gesù fu appeso; un araldo, 40 giorni prima dell'esecuzione, uscì, gridando: -Sarà lapidato, perché ha praticato la stregoneria e ingannato Israele, per sviarlo.”-

Questa diceria è andata avanti per secoli.

San Girolamo nel IV secolo scrive: “Mago è un altro nome dato dai Giudei al mio Signore.”

Gli scribi sono convinti che quello che Gesù fa viene da Dio, ma non lo possono accettare, perché, se lo accettano, devono abbandonare i loro privilegi e liberare il popolo.

Che cosa fanno?

Non potendo controbattere a Gesù, cominciano a screditarlo fra la gente.

La diffamazione contro Gesù è fatta ad opera d'arte.

Gli scribi sostenevano che Gesù fosse posseduto da Beelzebul.

Tra le centinaia di demoni, che si conoscevano, scelgono Beelzebul. Chi è?

È la forma dispregiativa di Baal (signore) e Zebud (mosche): signore delle mosche.

Baal Zebud era una divinità filistea, che operava le guarigioni. I filistei si rivolgevano a questa divinità.

I farisei e gli scribi, per screditare questa divinità, hanno modificato il nome in Beelzebul, che significa “signore del letame”.

Mentre Beel Zebud guariva, Bellezebul infettava.

Questa scelta è intenzionale. Scribi e farisei vogliono far credere che Gesù guarisce solo apparentemente, ma poi rovina, perché è posseduto da Beelzebul.

Gesù chiama questa delegazione, nel tentativo di farla ragionare. Dice: **“Come può satana scacciare satana?”**

Se sono dominato da satana, se sono un emissario di satana, non posso scacciare i demoni. Satana e i diavoli sono ben consapevoli nel fare il male.

Qui si apre un'altra parentesi:

“Dove sono due o tre riuniti (in armonia) nel mio nome, io sono in mezzo a loro.” **Matteo 18, 20.**

Questo “due o tre” può essere riferito a persone, che pregano, ma una lettura più approfondita ci porta a capire che non si tratta di persone.

I “due” sono la mente razionale e la parte spirituale: mente e cuore.

“Due o tre” rappresentano mente, cuore e psiche.

Noi siamo divisi: la mente vuole una cosa, il cuore ne vuole un'altra.

Il nostro inconscio rappresenta il 90% di quello che non conosciamo.

Durante la Preghiera del cuore, dobbiamo cercare di unificare mente, cuore e psiche.

Mi piace citare un passo di Freud che si trova nella “Introduzione alla psicanalisi”:

“L'odierna indagine psicologica ha intenzione di dimostrare all'Io che non solo egli non è padrone di casa propria, ma deve fare assegnamento su scarse notizie riguardo a quello che avviene inconsciamente nella sua psiche. L'Io si sente a disagio, incontra limiti al proprio potere nella sua stessa casa, nella psiche. Appaiono improvvisamente pensieri di cui non si sa da dove vengano e non si può fare nulla per scacciarli. Questi ospiti stranieri sembrano addirittura più potenti dei propri pensieri volontari e tengono testa a tutti quei mezzi, pur tante volte collaudati, di cui dispone la volontà.”

In questo passaggio di Freud penso che ci troviamo tutti.

Basta un inconveniente e crolla tutto. Questi pensieri arrivano dall'inconscio, da ferite pregresse, da qualche evento vissuto e non consapevolizzato.

Dobbiamo vivere il momento presente e far emergere tutto il materiale che abbiamo rimosso. Le cose messe da parte possono irrompere all'improvviso.

Isaia 65, 25: *“Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come un bue.”*

Noi abbiamo chiuso il leone, il lupo dentro di noi. Quando succede qualche cosa, questi escono dalle gabbie e si manifestano il leone e il lupo, che sono in noi. Dobbiamo addomesticare il nostro lupo, il nostro leone, per convivere con queste parti di noi.

Gesù, dopo aver detto ai suoi interlocutori che satana non può scacciare satana, continua: *“Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.”* Gesù afferma che il potere di satana, il forte, è finito non per una lotta intestina al suo interno, bensì perché è giunto uno più forte di lui.

Più forte di satana, più forte dei demoni c'è solo Dio, che si manifesta in Gesù, come ha detto Giovanni Battista: *“Dopo di me viene uno che è più forte di me.”* **Marco 1, 7.**

Gesù e il suo messaggio di liberazione hanno la forza di legare satana, di saccheggiargli la casa, liberando le persone, che sono sotto il suo dominio. A questo punto satana è in rovina.

Facciamo passare questo concetto almeno nella nostra mente: Gesù è il più forte.

In questo tempo di disagio mondiale, rispettiamo le regole che ci vengono proposte, ma non dobbiamo avere paura. Dobbiamo essere convinti che Gesù è più forte del Coronavirus, più forte di ogni patologia, di ogni difficoltà.

Dobbiamo gridare: -Gesù, tu sei il Signore della mia vita! Signore, tu mi salvi!-

Dobbiamo essere convinti che Gesù è più forte e incatena satana. Se non succede è perché non abbiamo permesso a Gesù di essere più forte in noi, ci siamo un po' annacquati riguardo al suo messaggio.

Le autorità religiose, invece di aiutare Gesù che sta legando satana e liberando le persone, lo legano.

“Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato.” **Marco 15, 1.**

Nella mia vita, Gesù è slegato o l'ho legato con qualche paura, con qualche legge? Gesù è il Signore della mia vita?

Gesù è il più forte e lega satana, lega la malattia, il Coronavirus, le nostre paure. Ci vuole, però, la nostra partecipazione.

Le autorità religiose legano Gesù. Per l'evangelista, le autorità religiose sono la personificazione di satana. Il diavolo seduce, affascina. In questo caso perseguita: ha sempre un'incarnazione. Qui sono le autorità religiose.

L'evangelista scrive che Pilato sapeva che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia (**Marco 15, 10**).

Questa espressione "per invidia" è rara nella Bibbia: si trova solo nel libro della Sapienza. Quando due espressioni identiche si trovano in due passi, questi sono in collegamento.

Sapienza 2, 24: *"Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono."*

Per l'evangelista i sommi sacerdoti sono agenti del diavolo e portatori di morte. Gli zelanti custodi della legge divina sono in realtà i nemici mortali di quel Dio, che pretendono di rappresentare.

Il compito di satana è quello di accusatore. Le autorità religiose accusano Gesù di infelicitare gli uomini, mentre, pur di conservare il loro potere, indemoniano la gente e la mantengono schiava.

Qui c'è una Parola, che è la più difficile della Scrittura. Gesù dice: *"...chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna."*

Sant'Agostino scrive: "Nelle Sacre Scritture, questa è la questione più difficile, perché credevo di essere capace di spiegarla, ma mi confondo."

Un altro autore: "Se Gesù ha detto che tutto verrà perdonato, e tutto è possibile, perché questo peccato non viene perdonato?"

Questa è una domanda che possiamo porci anche noi. Come mai il peccato contro lo Spirito Santo non può essere perdonato?

La bestemmia contro lo Spirito Santo è di non accorgersi di essere nel peccato.

Isaia 5, 20: *"Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro."*

Le massime autorità religiose di Israele e gli esperti della Sacra Scrittura sanno che l'azione liberatrice di Gesù può venire solo da Dio.

Ricordiamo Nicodemo: *"Rabbì, sappiamo (parla al plurale) che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui."* **Giovanni 3, 2.** Cerca una mediazione, ma è vittima del suo ruolo, del suo potere.

I sommi sacerdoti sono convinti che Gesù viene da Dio, ma non lo possono accettare, perché, accettando il messaggio di Gesù, che sceglie gli ultimi, che invita alla condivisione dei beni, alla conversione, alla gratuità, vedono crollare il loro sistema di potere.

Dinanzi a un Gesù, che viene da Dio, e ai loro privilegi, scelgono i loro privilegi e dicono che Gesù fa il male ed è indemoniato.

Tutte le fragilità possono essere perdonate, ma il peccato contro lo Spirito Santo non può essere perdonato, perché le autorità religiose non chiedono perdono e non si rendono conto del loro peccato.

Dio perdona tutto, ma anche noi dobbiamo essere coscienti di accogliere questo perdono.

Noi possiamo incorrere nel peccato contro lo Spirito Santo, quando chiamiamo male il bene, che compiono gli altri.

Lancerò adesso alcune domande, alle quali non dovete subito dare risposta, ma durante la Preghiera del cuore cerchiamo di slegare Gesù e legare il diavolo e le negatività che abbiamo dentro.

*Cerco di screditare chi è migliore di me?

Gli scribi cercano di screditare Gesù, perché si sentivano a disagio.

*Perdono il successo di un altro?

*Convoco, cerco di incontrare le persone, che parlano male di me, per chiarire, oppure lascio andare?

Bisognerebbe chiamare. Gesù ha chiamato gli scribi e ha parlato con loro.

*Mi adopero, per diventare uno, smettendo di fare la guerra fra mente, cuore e psiche?

“Uno” è l’attributo di Dio. Noi dovremmo unificare mente, cuore e psiche.

*Accetto quello che vive nel mio cuore, anche se non lo capisco?

A volte, non capiamo e non accettiamo. Il cuore vive realtà, che non vengono accettate dalla mente.

Pietro e Giovanni corrono al sepolcro.

Pietro (le mente) arriva dopo; Giovanni (il cuore) arriva prima.

Tutto ciò che è nel nostro cuore è benedetto da Dio. Dovremmo accettare, anche senza capire. A poco a poco, i pensieri del cuore si amalgamano con quelli della mente.

Ricordiamo il comportamento di Zaccaria e quello di Maria. Zaccaria non ha creduto all’annuncio dell’Angelo; Maria accetta e chiede che cosa deve fare.

Per noi, che abbiamo paura di quello che vive nel nostro cuore, il punto di partenza è accettare e chiedere a Gesù che cosa dobbiamo fare.

*Cerco di legare i diavoli, che sono in me o lego Gesù?

Le autorità religiose legano Gesù.

*Sono convinto che Gesù è più forte?

Più forte del coronavirus, di tutti i nostri problemi... Viviamo “questa detenzione casalinga” come un dono; Gesù è più forte e ci guarirà. Il nostro piede non inciampierà nella pietra. Questo è il momento in cui credere, perché il credere ci fa bene.

Gesù è più forte e noi andremo, quando finirà il nostro tempo.

Siracide 17, 2: *“Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato.”*

Possiamo chiedere una proroga, come ha fatto Ezechia (**2 Re 20**).

*Gioisco, perché tutti i peccati mi vengono perdonati?

Tutti i peccati ci vengono perdonati, perché Gesù ci ama. Il passato è passato. Con Gesù inizia un eterno presente di grazia.

*Sto attento a inficiare il bene dell'altro?

Questo potrebbe rientrare nel peccato contro lo Spirito Santo.

Quando c'è qualcuno che fa del bene, dobbiamo fare attenzione a non disprezzarlo, a non essere invidiosi, a non calunniarlo.

Apriamoci alla grazia, per essere come Gesù.